

**BARDONECCHIA** Il sindaco, Roberto Borgis, non si oppone al raddoppio del traforo. Ma solo se si rispetteranno alcuni limiti

# «La seconda canna del Frejus apra ai Tir»

→ **Bardonecchia** «Sì al passaggio dei Tir nella seconda canna del Frejus a patto, però, che il traffico sia contingentato». A pochi mesi dall'avvio del cantiere, il sindaco di Bardonecchia Roberto Borgis è disposto a scendere a compromessi e non si oppone all'ipotesi che vorrebbe andare oltre l'intesa sulla canna di sicurezza, destinata esclusivamente ai mezzi di soccorso, e fare del secondo tunnel del Frejus una vera e propria corsia di transito per i camion. Sulla vicenda nel corso degli ultimi anni ci sono state molte polemiche. Infatti da un lato è stato più volte assicurato, anche dal ministero, che non si tratta di un raddoppio del Frejus ma che la seconda canna sarà utilizzata solo come tunnel di sicurezza. Dall'altro, invece, ambientalisti e valsusini, temono che in realtà, una volta realizzato,

la galleria aprirà al traffico, finendo per aumentare i passaggi di auto e camion - e il relativo inquinamento - nel valico e di conseguenza nell'intera Valle.

Adesso sulla vicenda si esprime anche il primo cittadino di Bardonecchia. E il suo non è un "no" a priori. «Una soluzione di questo genere aumenterebbe la sicurezza permettendo di separare la viabilità normale dai mezzi pesanti», spiega il primo cittadino che però è categorico. «Bisogna evitare che il flusso aumenti e riversi su questo versante anche il traffico del Monte Bianco».

L'utilizzo della seconda canna come tunnel di passaggio per i Tir diminuirebbe anche il congestionamento dei mezzi all'interno del paese: «Adesso in inverno i mezzi fermi a motore acceso in attesa di attraversare la galleria



con il sistema cadenzato creano code a Millaures. La seconda canna velocizzerebbe il passaggio e diminuirebbe la sosta in paese». Collegata all'avvio del cantiere e alle decisioni su cui Italia e Francia si pronunceranno

entro fine anno, c'è anche la questione delle compensazioni. Anche su questo punto il sindaco è disposto alla trattativa. A Bardonecchia, infatti, spetterebbero circa 5 milioni e 800 mila euro ma c'è il rischio che il Comune debba

## OSTEGGIATA

*La seconda canna del Frejus in passato è stata al centro di diverse manifestazioni di protesta da parte dei valsusini e degli ambientalisti. Il timore è che non si tratti di una semplice galleria di sicurezza ma che una volta realizzata venga aperta al traffico, finendo per aumentare il numero di passaggi di auto e Tir e quindi l'inquinamento*

accollarsi parte dello smarino estratto. «Siamo disposti ad accogliere un deposito sul nostro territorio ma solo se sarà materiale destinato ad opere pubbliche e di viabilità in Bardonecchia».

[c.r.]